Unione Sindacale di Base

"L'accordo tra Cgil, Cisl, Uil e Confindustria è anticostituzionale". Parlano Tomaselli (USB) e Cremaschi (CGIL)

L'Unione sindacale di base ha presentato ricorso al tribunale civile contro l'accordo firmato da Cgil, Cisl, Uil e Confindustria sulla rappresentanza sui luoghi di lavoro. Tomaselli (Usb): "Fine della democrazia". Cremaschi (minoranza Cgil): "Camusso, Bonanni e Angeletti vogliono governare a prescindere"

Parlano Fabrizio Tomaselli (USB) e Giorgio Cremaschi (CGIL)

Articolo di Daniele Nalbone per TODAY.it

, 22/03/2014

Accordo 10 gennaio sindacati e Confindustria, Usb presenta ricorso„

Facciamo un gioco. **Si vota per le elezioni politiche. Ma ad essere "votabili" sono solo il partito di centrosinistra, il partito di centro, il partito di centrodestra**. Tutti gli altri partiti, che pure esistono, hanno un segretario, degli iscritti, dei militanti, non possono essere votati. I loro nomi e i loro simboli non possono essere sulla scheda elettorale. **Sarebbe, questo, uno stato democratico? Ovviamente, no**. Se **al posto dei partiti, invece, mettiamo le sigle sindacali** e vi chiedessimo: sarebbe democratico uno Stato che prevede **l'eleggibilità solo di tre sindacati** anche se sui luoghi di lavoro ci sono sindacalisti e iscritti di altre sigle? Anche qui, ovviamente, la risposta sarebbe no. **Non sarebbe uno Stato democratico**.

E allora, **benvenuti in Italia. "Stato evidentemente non democratico".** Almeno stando a quanto sta accadendo nei luoghi di lavoro. Tutta **"colpa" di un accordo, quello firmato lo scorso 10 gennaio da**

Confindustria, Cgil, Cisl e Uil. Il senso dell'accordo è semplice: i lavoratori possono eleggere e farsi rappresentare solo da sindacalisti di queste tre sigle. Il resto, semplicemente non esiste. Ed è per questo che uno dei sindacati resi "inesistenti" dall'accordo - l'Unione sindacale di base (Usb) - ha deciso di presentare un ricorso al tribunale civile di Roma contro l'accordo del 10 gennaio per frode alla legge, violazione della Costituzione e delle sentenza 231 della Corte costituzionale

"Con il ricorso" ci spiega durante una lunga chiacchierata **Fabrizio Tomaselli dell'esecutivo Usb** "chiediamo la **nullità di gran parte del cosiddetto Testo unico sulla rappresentanza** con cui Cgil, Cisl e Uil, a loro parere, intendono integralmente regolare la materia della democrazia sindacale, stabilendo sia chi ha diritto a trattare i contratti collettivi, sia chi ha diritto all'agibilità sindacale all'interno dell'azienda". Fra i motivi alla base del ricorso spicca la frode alla legge (in particolare dell'art. 19 della Legge 300/70) perché "l'accordo è sostenuto da motivi illeciti, in primis l'biettivo di escludere a priori alcuni possibili competitori sindacali" e in quanto "contrario a diverse norme previste dallo Statuto dei lavoratori". Non solo. Secondo l'Usb questo accordo "bypassa la sentenza numero 231 della Corte costituzionale che ha sancito i principi guida della democrazia sindacale affermando come a tutti gli effetti illegale l'esclusione di altri sindacati rappresentativi".

"Con questo accordo" ci spiega Tomaselli **"si sta modificando per sempre e in maniera strutturale il rapporto tra sindacati, tra sindacati e lavoratori, tra sindacati e controparti"**. In pratica il 10 gennaio "la posizione storica della Cisl di sindacato collaborativo ha vinto sulla storia della Cgil; Camusso è diventata Bonanni e ha di fatto detto ai lavoratori che '**queste - Cgil, Cisl e Uil - sono le organizzazioni che rappresentano il mondo del lavoro** e che insieme a Confindustria decidono chi sta dentro e chi sta fuori il recinto' dove per recinto si intende l'ambito dei rapporti tra lavoratori, sindacato e aziende". **Una firma, quindi, e la storia è cambiata.** "Addio ai sindacati come controparte delle aziende". **Eccoci "al sindacato che si fa economia, che si fa complice**, che volta le spalle ai lavoratori per dare il proprio braccio ai datori di lavoro". E così, oggi, "quando i lavoratori saranno chiamati a eleggere i propri rappresentanti potranno scegliere solo tra le organizzazioni sindacali che si sono sedute a tavola con Confindustria. **Chi non ha aderito a**

quell'accordo, come l'Usb, **non potrà eleggere nessun delegato.** E, come ovvio, le quote sindacali saranno spartite solo da Cgil, Cisl e Uil o da chi, nel frattempo, ha aderito a quell'accordo". Risultato: si limita la scelta della rappresentanza impedendo a chi è iscritto ad altre organizzazioni sindacali di votare per i propri candidati. Ed è qui che, secondo chi ha presentato il ricorso al tribunale di Roma, **si viola la Costituzione**. Senza dimenticare che sottoponendo a un ferreo controllo chi sarà chiamato a essere rappresentante sindacale sui luoghi di lavoro, **di fatto si decreta la parola fine sullo sciopero**: "Una volta era la principale arma in mano ai lavoratori, con la Camusso è diventata un'arma che lei stessa ha definito spuntata. Da domani sarà solo un ricordo".

Non è dell'Usb, ma della Cgil, Giorgio Cremaschi. Eppure la sua lettura di questo accordo non cambia. "E' anti-democratico". Per lo storico dirigente della Fiom e primo firmatario della mozione congressuale di minoranza della Cgil 'Il sindacato è un'altra cosa', **il ricorso dell'Usb "è un bene per tutti i lavoratori**: anche noi, come minoranza della Cgil, stiamo valutando le sedi opportune per impugnare l'accordo. Questo accordo viola lo statuto e i principi della stessa Cgil". E allora **"faremo una causa 'autonoma', come iscritti e attivisti del sindacato"**. In fondo "questo accordo è un'emanazione diretta del fiscal compact, è un'altra conseguenza della famosa lettera della Bce firmata Draghi-Trichet (era il 4 agosto 2011, ndr) nella quale si davano i compiti al governo italiano. In primis, **governabilità a tutti i costi, anche a quello di alterare profondamente il senso del voto dei cittadini** assegnando la maggioranza assoluta e totalizzante alla migliore minoranza".

“

Potrebbe interessarti:

www.today.it/politica/accordo-10-gennaio-cgil-cisl-uil-confindustria.html

Seguici su Facebook:

www.facebook.com/pages/Todayit/335145169857930

USB Unione Sindacale di Base - Confederazione Nazionale

via dell'Aeroporto 129 - 00175 - ROMA - Tel: 06.59640004 - Fax: 06.54070448 - usb@usb.it